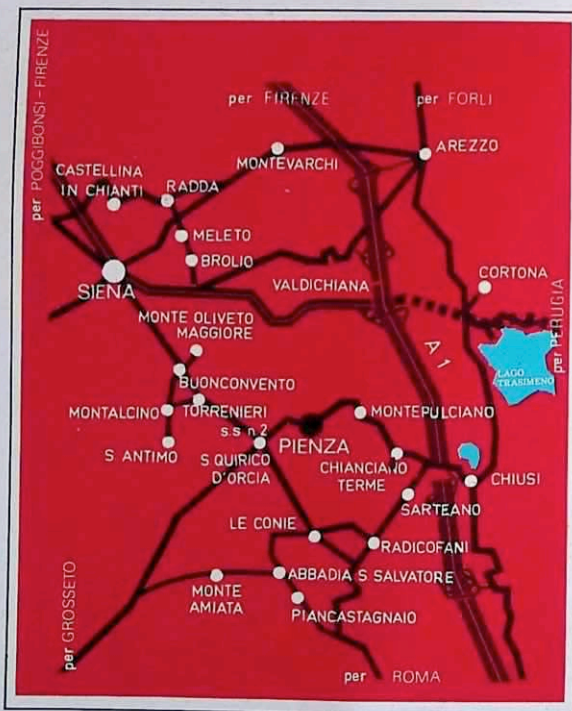




Pieve di S. Vito dell'antica Corsignano



Monticchiello (Pienza) - Panorama



A.P.E. via L. Canepa 70/3 - 16165 GENOVA - Tel. (010) 803991 Printed in Italy - ed. 6 - 86

PIENZA

Veduta dall'aereo



ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI SIENA

PIENZA (m. 491 s.m.) – la perla del rinascimento – fu progettata e costruita dal 1459 al 1462 per il genio di Bernardo Gamberelli detto il Rossellino e per volontà del papa Pio II (Enea Silvio Piccolomini) che volle trasformare l'umile villaggio di origine, ov'era nato, in una piccola città, che rimase incompiuta per la sua morte. Il primo centro urbano nato con un piano regolatore. Per questo è detta «città d'oro», e da Giovanni Pascoli «nata da un pensiero d'amore e da un sogno di bellezza». Il nucleo dei principali edifici – tutti disegnati dal Rossellino – si trova nella Piazza del Duomo, adorna di un pozzo scolpito.

Nella CATTEDRALE dalla facciata rinascimentale e interno gotico, tavole appositamente dipinte da Giovanni di Paolo, Matteo di Giovanni, Vecchietta, Sano di Pietro, coro ligneo di stile gotico, reliquiario d'argento dorato; nella sottostante RIPTA, fonte battesimale del Rossellino e frammenti di scultura romanica della resistente Chiesa di S. Maria. Nel MUSEO (casa dei Canonici), arazzi fiamminghi del sec. XV-XVI, tavole di Bartolo di Fredi, Vecchietta, Maestro dell'Osservanza, corali miniati di Sano di Pietro e Pellegrino di Mariano, oggetti e arredi sacri del sec. XV-XVI, croce lignea scolpita con la Vita di Gesù del sec. XIV, piviale di Pio II, opera inglese del sec. XIV con 150 figure ricamate, oggetti di scavo etrusco-romani. Nel PALAZZO PICCOLOMINI, ispirato al Palazzo Rucellai di Firenze, bel giardino pensile, donde vasto panorama sulla vallata dell'Orcia fino al Monte Amiata, sala d'armi, camera da letto di Pio II con suo ritratto, biblioteca e medagliere di Pio II Pio III (Francesco Todeschini Piccolomini). Nella CHIESA DI SAN FRANCESCO, con un ciborio cinquecentesco, Crocifisso ligneo del Maestro di San Pietro in Rosso, quadro di seguace di Duccio, decorazione ed affresco del sec. XIV-XV, Madonna della maniera di Luca Signorelli. Nel SEMINARIO VESCOVILE, pitture della scuola di Matteo Balducci e di Ugolino Lorenzetti.

Palazzo Piccolomini - Giardino pensile e Loggiati



SCO, con un ciborio cinquecentesco, Crocifisso ligneo del Maestro di San Pietro in Rosso, quadro di seguace di Duccio, decorazione ed affresco del sec. XIV-XV, Madonna della maniera di Luca Signorelli. Nel SEMINARIO VESCOVILE, pitture della scuola di Matteo Balducci e di Ugolino Lorenzetti.

Nei dintorni: la PIEVE DELL'ANTICA CORSIGNANO (sec. XI-XII) con interessanti portali e fonte nel quale fu battezzato Pio II; il MONASTERO DI S. ANNA IN CAMPRENA con affreschi del Sodoma (1503-1504), e la CHIESA DI MONTICCHIELLO, romanico gotica, con affreschi della scuola senese del sec. XIV-XV, e tavola di Pietro Lorenzetti.

MONTICCHIELLO (mt. 546) sorge in una collina della val d'Orcia, quasi al centro del triangolo turistico: Chianciano, Montepulciano, Pienza, di cui è frazione. Dista da Siena 60 km. Il paese ha origini etrusco-romane: si sviluppò intorno all'antica villa rustica dei Clelii (di cui Mons Cleli o Mons Clelus). Nel secolo ottavo si ha il primo documento (753) e una notizia relativa alla Pieve di S. Maria allo Spino (tutt'ora esistente a 2 km. dal paese). In epoca longobarda è sotto la Badia amianita (S. Salvatore). Successivamente passa agli Aldobrandeschi (973), alla Chiesa Romana, ai Forteguerri (1156), di nuovo alla Chiesa Romana, che lo conferisce in feudo ai Cavalieri Teutonici, i quali lo conservano fino al 1240. In quell'anno diviene libero comune con l'aiuto dei Senesi, che lo fortificano nella metà del Duecento. Fortezza di confine, fedele ai senesi, difende la Repubblica con eroismo nel 1553 contro le armate di Carlo V.

Si amministra con i propri Statuti fino al 1778, quando viene aggregato al Comune di Pienza. Durante l'ultimo conflitto, il 6 aprile del 1944, Monticchiello fu teatro di un drammatico episodio della Resistenza. Da oltre un decennio si svolge a Monticchiello un interessante esperimento teatrale con la collaborazione di tutta la Comunità. «Il teatro povero» presenta, nella seconda quindicina di luglio, un dramma scritto e realizzato col concorso di tutti, che affronta temi di attualità, partendo dalla storia locale e attingendo alla genuina cultura contadina.

MONUMENTI: La Chiesa dei SS. Leonardo e Cristoforo, maestoso monumento gotico cistercense (borgognone) del sec. XIII. Vi si possono ammirare: una deliziosa Madonna di Pietro Lorenzetti (1320), un crocifisso ligneo quattrocentesco e pregevoli affreschi di varie scuole del sec. XIV e XV. Della stessa epoca (iniziate nel 1256) LE MURA, una cinta di 900 metri con 17 torri, di cui solo un terzo è ancora in piedi. Delle mura fa parte la magnifica PORTA d'ingresso, sbrecciata dalle cannonate dell'esercito di Carlo V. Alla sommità della fortezza l'importante mole del Cassero, elegante costruzione di Ugo Monaco, terminata verso il 1260. Minata dagli Spagnoli non cadde, ma si inclinò sul fianco.

INCONTRO CON UN MAESTRO DELLA GRAFICA. Ogni anno si svolge a Pienza un «Incontro con un maestro della grafica» tra i mesi d'agosto e settembre, organizzato dall'Amministrazione comunale e dall'Associazione pro-loco. Nella cinquecentesca sala consiliare del Palazzo civico hanno già esposto le loro opere Giacomo Manzù, Renato Guttuso, Fabrizio Clerici, Giorgio De Chirico, Corrado Cagli, Carlo Carrà, Emilio Greco, Marino Marini, Franco Gentilini. Un notevole afflusso di visitatori e la partecipazione di personalità dell'arte e della cultura hanno sempre assicurato un grande successo a questa manifestazione, che affonda le sue radici nelle antiche tradizioni artistiche di Pienza.

FIERA DEL CACIO. Per tradizione antichissima, ogni anno – la prima domenica di settembre – si svolge a Pienza la «Fiera del cacio». Pienza è riconosciuta, da tempo immemorabile, la capitale del formaggio pecorino: per una felice fusione di condizioni sociali e ambientali (i prati che vanno dalla Val d'Orcia alla Val di Chiana sono ricchi di erbe particolarmente aromatiche) la pastorizia ha sempre avuto qui un'importanza notevole, il suo prodotto è sempre stato di altissima qualità. Quando Pio II creò Pienza, l'antico borgo era già terra di pastori. Perfino i reperti archeologici venuti alla luce negli scavi che si stanno facendo alle porte del paese hanno provato che fin dall'epoca preistorica qui c'era grande abbondanza di pecore. L'economia della zona, quindi, è sempre stata legata alla pastorizia; e si può dire che lo sia tutt'ora, anche se lo sviluppo dell'organizzazione sociale ha modificato usanze e abitudini. Il leggendario pecorino di Pienza era legato ad un certo tipo di struttura sociale; quello basato sulla mezzadria, cioè sull'esistenza di nuclei familiari numerosi al centro di vasti poderi, ognuno dei quali costituiva una piccola cellula autosufficiente che aveva con l'esterno contatti rarissimi. Ogni famiglia, quindi, faceva il pecorino per proprio uso, e lo faceva in un certo modo e con certe caratteristiche, per cui si spiegano anche la forma e le dimensioni della tipica cacciotta Pientina. Una volta l'anno c'era l'incontro dei piccoli produttori alla fiera, dove veniva esposta e venduta la produzione eccedente i consumi familiari. La «Fiera del cacio» che oggi si organizza la prima domenica di settembre, si riallaccia a quest'antica tradizione.

*

PIENZA (491 mètres au-dessus du niveau de la mer). Cette «perle de la Renaissance» fut projetée et bâtie de 1459 à 1462 par le génie de Bernard Gamberelli appelé «Rossellino» et par la volonté du Pape Pie II (Enea Silvio Piccolomini) qui voulut transformer l'humble bourgade de Corsignano où il était né, en une petite ville restée inachevée à cause de sa mort.

C'est le premier centre bâti selon un plan d'urbanisme; pour cela Pienza est appelée «ville d'auteur»; G. Pascoli a dit «qu'elle est née d'une pensée d'amour et d'un rêve de beauté». L'ensemble de ses principaux bâtiments, tous dessinés par Rossellino, se trouve sur la place de la Cathédrale, ornée d'un puits sculpté.

Cette CATHÉDRALE dont la façade est de la Renaissance garde à l'intérieur une architecture gothique. On peut y admirer des peintures sur planche peintes sur commission par Giovanni di Paolo, Matteo di Giovanni, Vecchietta, Sano di Pietro, un chœur en bois de style gothique, un reliquaire en argent doré et dans la CRYPTÉ, les fonts baptismaux de Rossellino et des fragments de sculpture romaine de la préexistante église de S. te Marie.

Dans le MUSEE (maison des Chanoines) se trouvent des tapisseries flamandes des



Il Palazzo Pubblico e il Pozzo

XV et XVI siècles et des tables peintes par Bartolo di Fredi, Vecchietta, Maestro dell'Osservanza, des livres choraux enluminés par Sano di Pietro et Pellegrino di Mariano, des objets sacrés du XV et du XVI siècle, une croix du XIV siècle en bois, sculptée, de scènes de la vie de Jésus, une chapelle de Pie II, ouvrage anglais du XIV siècle avec cent cinquante figures brodées, et des objets de fouille étrusques et romaines. Dans le PALAIS PICCOLOMINI, inspiré du Palais Rucellai de Florence, se trouve un beau jardin suspendu d'où l'on jouit d'un vaste panorama sur la Vallée de l'Orcia jusqu'à la montagne de l'Amiata. Dans ce palais on peut admirer la salle d'armes, la chambre à coucher de Pie II avec son portrait, la bibliothèque, le médaillier de Pie II et de Pie III (Francesco Todeschini Piccolomini). Dans l'ÉGLISE DE ST. FRANÇOIS on peut voir le cloître du XVI siècle, un Crucifix en bois du Maître de San Pietro in Rosso, un tableau d'un disciple de Duccio, des XV et XVI siècles, une Ste Vierge de l'école de Luca Signorelli. Dans le SEMINAIRE EPISCOPAL on admire des peintures de l'école de Matteo Balducci et de Ugolino Lorenzetti. Dans les environs il est conseillé de visiter la PAROISSE DE L'ANCIENNE BOURGADE DE CORSIGNANO (XI-XIII siècles) avec d'intéressants portraits et les fonts baptismaux sur lesquels Pie II fut baptisé. Le MONASTÈRE DE SAINT-ANNE IN CAMPRENA.



NA avec des fresques de Sodoma (1503-1504) et l'EGLISE DE MONTICCHIELLO de style roman-gothique, avec des fresques des XIV et XV siècles de l'école siennoise et une table peinte par Pietro Lorenzetti.

MONTICCHIELLO (m. 546) bameau se trouvant sur une colline du Val d'Orcia, presque au centre du triangle touristique: Chianciano, Montepulciano, Pienza. Il se situe à 60 Km. de Sienna. Le village est d'origine étrusco-romaine: il se développa autour de la vieille villa rustique des Cléti (d'où Mons Cléti ou Mons Cléti). Le premier document que l'on possède remonte au VIII siècle (753) ainsi qu'une note relative à la Paroisse de S. Maria allo Spino (encore existante aujourd'hui à 2 Km. du village).

A l'époque lombarde, il est sous la domination de l'abbaye Amiatine (S. Salvatore). Il passe successivement aux Aldobrandeschi (973), à l'Eglise romaine, aux Forteguerri (1156), à nouveau à l'Eglise romaine qui le donne comme fief aux Cavaliers Teutoniques, ces derniers le garderont jusqu'en 1240. Cette année-là, il devint commune libre grâce à l'aide des siennois qui le fortifient vers la moitié du XIII siècle. Forteresse limitrophe, fidèle aux siennois, il défend la République avec héroïsme en 1553 contre les armées de Charles Quint.

Il s'administre avec ses propres statuts jusqu'en 1778, date à laquelle il fut annexé à la commune de Pienza. Pendant la dernière guerre mondiale, le 6 avril 1944, Monticchiello fut le théâtre d'un dramatique épisode de la résistance.

Depuis plus de dix ans, se déroule à Monticchiello une intéressante expérience théâtrale avec la collaboration de toute la communauté. «Le théâtre populaire» présente, dans la seconde quinzaine de juillet, un drame écrit et réalisé grâce au concours de tous, affrontant les thèmes d'actualité, partant de l'histoire locale et attachant à l'authentique culture paysanne.

MONUMENTS: L'Eglise des Saints Léonard et Christophe, majestueux monument gothique cistercien (bourguignon) du XIII siècle. On peut y admirer une délicieuse madone de Pietro Lorenzetti (1320), un crucifix en bois du XV siècle et de précieuses fresques des différentes écoles des XIV et XV siècles.

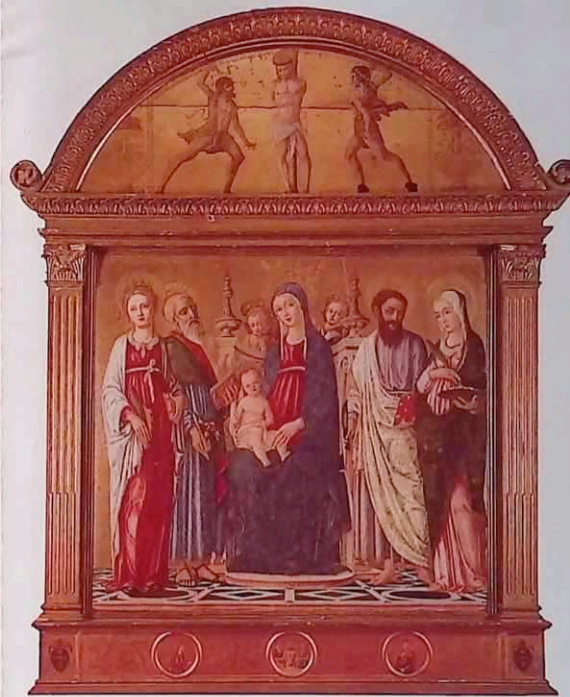
De la même époque sont les murs (commencés en 1256), une enceinte de 900 m. avec 17 tours dont seulement un tiers est encore sur pied. La magnifique porte d'entrée des murs latéraux, ébréchée par les coups de canons de l'armée de Charles Quint.

Au sommet de la forteresse la masse imposante du Cusero (donjon), élégante construction d'Ugo Monaco, terminée vers 1260. Minée par les Espagnols, elle ne tomba pas mais s'inclina sur un côté.

RENCONTRE AVEC UN MAÎTRE DU GRAPHIQUE: Chaque année se déroule à Pienza une «Rencontre avec un maître de l'art graphique» aux mois d'août et de septembre, organisée par l'administration communale et l'association de syndicat d'initiative. Dans la salle du Conseil du XVI siècle du Palais Municipal, Giacomo Manzù, Renato Guttuso, Fabrizio Clerici, Giorgio De Chirico, Corrado Gagli, Carlo Carrà, Emilio Greco, Marino Marini, Franco Gentilini, ont déjà exposé leurs œuvres. Un grand nombre de visiteurs et la participation de personnalités du monde de l'art et de la culture ont toujours assuré un grand succès à cette manifestation qui prend ses racines des anciennes traditions artistiques de Pienza.

FOIRE FROMAGE: Une tradition très ancienne veut que chaque année – le premier dimanche de septembre – ait lieu à Pienza la «Foire au Fromage». Pienza est connue, depuis des temps immémoriaux, comme la capitale du Fromage «pecorino»: par une heureuse fusion des conditions sociales et d'ambiance (les prés qui vont du Val d'Orcia au Val de Chiana sont riches en herbes particulièrement aromatiques) l'élevage des ovins a toujours eu ici d'une qualité élevée. Quand Pie II créa Pienza, l'antique bourg était déjà terre de bergers. Même les pièces archéologiques mises à jour durant les fouilles effectuées aux portes de la cité, ont prouvé que depuis l'époque préhistorique il y a toujours eu un très grand nombre de moutons. Donc l'économie de la zone a toujours été liée à l'élevage. Et on peut dire de même aujourd'hui, même si le développement de l'organisation sociale a modifié coutumes et mœurs. Le légendaire «pecorino» de Pienza était lié à un certain type de structures sociales: celui basé sur le métayage, c'est à dire sur l'existence de noyaux familiaux nombreux au milieu de grands domaines, chacun desquels constituait une petite cellule se suffisant à elle-même, ayant avec l'extérieur des contacts très rares. Chaque famille faisait donc le «pecorino» pour son propre usage, et elle le faisait d'une certaine manière et avec certaines caractéristiques. D'où la forme et les dimensions de la typique «caciotta» de Pienza. Une fois par an les petits producteurs se rencontraient à la foire où était exposé et vendue la production excédant la consommation familiale. La «Foire au Fromage», qui aujourd'hui est organisée le premier dimanche de septembre, est liée à cette antique tradition.

Interno della Cattedrale



Cattedrale: La Vergine col Figlio e Santi, di Matteo di Giovanni

PIENZA (491 metres above sea level) otherwise known as «la perla del Rinascimento» (the pearl of the Renaissance) was planned and built by Bernardo Gambrelli, called Rossellino by order of Pope Pius II (Enea Silvio Piccolomini) from 1459 to 1462 round the old village of Corsignano where the Pope was born. It was the first Tuscan town to be built according to a regular plan and for this reason it deserved the name of «Città d'autore» (an author's town). Giovanni Pascoli, the poet, described it as «nata da un pensiero d'amore e da un sogno di bellezza» (born of a tender feeling of love and of a dream of beauty). The most important buildings are all ranged round the Cathedral square where there is also a splendid sculptured well.

The CATHEDRAL has a fine Renaissance façade but inside it is pure Gothic. Most interesting are the panels painted by Giovanni di Paolo, Matteo di Giovanni, Vecchietta, and Sano di Pietro, the finely carved Gothic choir and the silver and gold reliquary. Beneath the Church is the CRYPT with Rossellino's Baptismal Font and a display of fragments of Romanesque sculpture which belonged to the pre-existing Church of Santa Maria delle Nevi. In the civic MUSEUM (once the Canon's House), there are some fine Flemish tapestries of the 15th. and 16th. centuries, some precious panels by Bartolo di Fredi, Vecchietta and by Maestro dell'Osservanza, Sano di Pietro's and Pellegrino di Mariano's miniated chorals, a 14th. century wooden cross with stories from the life of Jesus, Pope Pius II's chasuble, a canopy on which are embroidered 150 figures of Saints (it is an English 14th. century work), a collection of church ornaments of the 15th. and 16th. centuries and some Etruscan-Roman fragments coming from the excavations. The PALAZZO PICCOLOMINI has a

nice garden from where a fine view of the town and valley may be enjoyed; the palace itself is built according to the style of Palazzo Rucellai in Florence. One of the biggest halls contains a collection of old weapons. In Pope II's bedroom there is a fine portrait of him; the next room is the library with a collection of medals belonging to Pope Pius II and to Pope Pius III (Francesco Todeschini Piccolomini). The little CHURCH OF SAN FRANCESCO has a delightful 16th. century cloister. Inside the church there are some interesting 14th. and 15th. century frescoes, a good picture by an artist of the school of Duccio di Buoninsegna and a Madonna in the Luca Signorelli style; the wooden crucifix is the work of Maestro di San Pietro in Rosso. In the SEMINARY there are some paintings of the schools of Matteo Balducci and of Ugolino Lorenzetti.

Not far from Pienza stands the PARISH CHURCH (PIEVE) of the old village of CORSIGNANO. It is an 11th.-12th. century building with elegant portals; Pope Pius II was baptised there. The near by MONASTERY OF SANT'ANNA IN CAMPRENA was frescoed by Sodoma in 1503-4.

The CHURCH OF MONTICCHIELLO is decorated with frescoes of the Siennese school of the 14th. and 15th. centuries. There is also a fine panel by Pietro Lorenzetti.

MONTICCHIELLO: (1,971 ft. above sea level) is situated on a hill in the Orcia Valley, almost at the center of the tourist triangle: Chianciano, Montepulciano, Pienza, of which it is a part.

Distance from Siena, 37 miles.

The town is of Etruscan-Roman origin: it developed round the rustic, antique villa of the «Cléti's» (thus the name Monte Cléti or Monte Clélio).

The first document we have dates back to the eighth century (753) and we also have news regarding the Parish Church (Pieve) of Santa Maria allo Spino (which still exists, 1 1/4 miles from the town).

In the age of the Longobards (Lombards) the town was under the control of a convent of monks of Monte Amiata (San Salvatore). In succession it was passed to the family «Aldobrandesca» (973), to the Roman Catholic Church, to the family «Forteguerri» (1156), once began to the Roman Catholic Church, that conferred it in feudalism to the Teutonic (German) Knights, who conserved it till 1240.

In that year it became a free public land with the help of the Siennese, who built a Fortress, round it in 1250. Fortress of the frontier, faithful to the Siennese, it defended the Republic with heroism in 1553 against the armed forces of Charles V. It was governed by its own laws till 1778, when it became united with the Municipality of Pienza.

During the last war, on April 6, 1944, Monticchiello was the site of a dramatic episode of the Resistance.

For more than ten years at Monticchiello an interesting theatrical experience has taken place with the cooperation of all the Community. The company «Il Teatro Povero» (the poor theatre) presents, in the last 15 days of July, a drama written and realized thanks to the participation of everyone, which deals with present themes that take origin from local history and draw on the genuine culture of the farmer.

MONUMENTS: the Church of the Saints Leonardo and Cristoforo, majestic, Gothic, Cistercian monument (French/Cîteaux - Burgundian) of the 13th century. There one can admire: a lovely Madonna of Pietro Lorenzetti (1320), a wooden crucifix (1400) and valuable frescoes of various schools of the 14th and 15th centuries. Of the same period (began in 1256) the Walls or Fortress, a circumference of 90 yards with 17 towers, of which only 1/3 is still standing.

On one side of the Fortress there is the magnificent entrance door, blasted by the cannon fire of the army of Charles V. In the summit of the Fortress there is an important watch tower, elegant construction of Ugo Monaco, finished towards 1260. Bombed by the Spanish, it did not fall but inclined to one side.

A MEETING WITH A MASTER OF ART. Every year takes place in Pienza «A Meeting with a Master of Art» between the months of August and September, organized by the Municipal Administration and the Local Association. In the council chamber (1500) of the Civic Palace Giacomo Manzù, Renato Guttuso, Fabrizio Clerici, Giorgio De Chirico, Corrado Gagli, Carlo Carrà, Emilio Greco, Marino Marini, Franco Gentilini have already displayed their works.

FIERA DEL CACIO (THE FAIR OF THE «CACIO» - CHEESE). For the sake of a very ancient tradition, every year on the first Sunday of September, the «Cacio» is belated at Pienza. As from remote times, Pienza is considered the capital of cheese; thanks to a happy combination of social and environmental conditions (the fields which go from the Valley of the Orcia to the Valley of the Chiana are particularly rich in aromatic herbs) the pastoral industry has always had a relevant importance and its product has always been of the highest quality. When Pope Pius II created Pienza, the ancient suburb was already a land of shepherds. Also archaeological find-



Piazza Pio II

ings that came to light in excavations that were made in the surroundings of Pienza have proved that here from the beginning of the pre-historic age there has been a great abundance of sheep. The economy of the area, therefore, has always been tied to the pastoral industry; and one can say that it still is, even if the development of social organization has modified customs and uses.

The legendary pecorino (sheep cheese) of Pienza was tied to a certain type of social structure; based on a metayage system, that is on the existence of a nucleus of numerous families at the center of a vast farms or land properties, each of which constituted a small, self-sufficient body that rarely had outside contact. Every family, therefore, made «Il Pecorino» (sheep cheese) for its own personal use, and they made it in a certain way with certain characteristics, which explain the form and dimensions of the typical mould of the «Cacio» cheese of Pienza. Once a year there was a meeting of all producers at the Fair, where the excess production not used by the families was displayed and sold. The «Fiera del Cacio» presently held on the first Sunday of September, still observes this ancient tradition.

✱

PENZA (491 Metere ü. dem Meeresspiegel) – die Perle der Renaissance – verdankt wir dem Genie des Bernardo Gamberelli, genannt Rossellino, welcher zwischen 1519-1562 auf Wunsch des Papstes Pius II. (Enea Silvio Piccolomini) aus dessen beidermütigen Geburtsort, dem Dörfchen Corsignano, eine kleine Stadt schaffen sollte. Der Papst starb aber noch vor Beendigung seines grossartigen Traumes. Pienza ist die nach einem genauen Plan geschaffene Stadt. Der Dichter Giovanni Pascoli schreibt von der Stadt «nata da un pensiero d'amore e da un sogno di bellezza» (mit der erdacht und voller Schönheit erfüllt). Die wichtigsten Gebäude, alle nach den Plänen des Rossellino, stehen auf dem Domplatz mit seinem herrlich verzierten Brunnen.

Die KATHEDRALE, innen gotisch, aber mit Fassade im Renaissancestil, mal Giovanni di Paolo, Matteo di Giovanni, der Vecchietta und Sano di Pietro einige der Holzwerke Chor ist in gotischem Stil. Wir sehen in der Kathedrale auch ein Reliquienschein aus vergoldetem Silber und in der unterirdischen KRYPTA das Taufbecken des Rossellino, sowie Reste romanischer Skulpturen aus der früher stehenden S. Maria Kirche. Im MUSEUM (haus der Domherren) befinden sich

flämische Wandteppiche aus dem 16. und 17. Jahrhundert, Tafeln von Bartolo di Fredi, Vecchietta, dem Meister der Orsoranza, bemalte Chorbücher von Sano di Pietro und Pellegrino di Mariano, Kirchengüter aus dem 16. und 17. Jhrhdt., ein geschnitztes Holzkreuz mit dem Leben des Heilands aus dem 15. Jhrhdt., ein Chormantel Pius II., eine englische Arbeit aus dem 15. Jhrhdt., mit 150 Figuren bestickt. Ausserdem werden hier auch bei Ausgrabungen gefundene römische und etruskische Gegenstände aufbewahrt. Der PICCOLOMINI PALAST wurde im Stil des florentinischen Palazzo Rucellai erbaut und besitzt schöne Hängegärten, von welchen man eine herrliche Aussicht auf das ganze Orciatal bis zum Monte Amiata hat. Sehenswert im Inneren des Palastes sind die Waffensammlung, das Schlafzimmer des Papstes Pius II. mit seinen Bildnis, die Bibliothek und die Medaillensammlung der Päpste Pius II. und Pius III. (Francesco Todeschini Piccolomini). In der KIRCHE SANFRANCESCO mit Klosterhalle aus dem Cinquecento, Holzkreuz des Meisters di San Pietro in Rosso, Bild eines Nachfolgers des Duccio, Freskendekorationen aus dem 14. und 15. Jhrhdt., eine Madonna im Stil des Luca Signorelli. Im BISCHOFSEMINAR (Seminario Vescovile) Bilder aus der Schule von Matteo Balducci und Ugolino Lorenzetti.

In der Umgebung steht die PFARRKIRCHE DES FRÜHEREN CORSIGNANO (11.-12. Jhrhdt.) mit interessanten Türen und Taufbecken, wo auch Pius II. getauft worden ist; das Kloster MONASTERO DI S. ANNA IN CAMPRENA mit Fresken des Sodoma (1503-4), und die KIRCHE VON MONTICCHIELLO im romanisch-gotischen Stil, mit Fresken aus der sienesischen Schule des 14.-15. Jhrhdt., sowie ein Bild des Pietro Lorenzetti.

MONTICCHIELLO (546 m) liegt auf einem Hügel im Orcia-Tal, fast im Zentrum des «touristischen Dreiecks»: Chianciano, Montepulciano und Pienza, von dem es heute ein Gemeinde-Teil ist. Es liegt 60 km von Siena entfernt. Die Ortschaft hat etruskisch-römischen Ursprung: sie hat sich um die antike Villa Rustica der Clitii entwickelt (daher der Name Mons Clitii oder Mons Clelus). Im achten Jahrhundert hat man ein erstes Dokument (753) und Notiz von der Pieve S. Maria allo Spino, die noch heute 2 km von der Ortschaft entfernt existiert. Unter der longobardischen Herrschaft ist sie der Badia Amiatina angegliedert (S. Salvatore). Danach gehört sie dem Hause Aldobrandeschi (973), dann der römischen Kirche, dem Hause Fortiguerra (1156), wiederum der römischen Kirche, die dann den Ort dem Deutschen Ritterorden als Lehnsgut übergibt, der ihn bis zum Jahre 1240 behält.

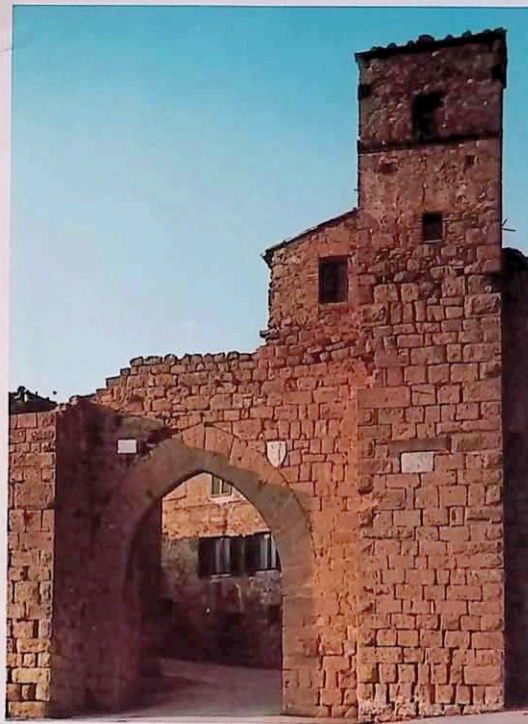
In diesem Jahr wird die Ortschaft mit Hilfe der Stadt Siena eine freie Gemeinde, die von derselben in der zweiten Hälfte des dreizehnten Jahrhunderts befestigt wird. Als Grenz-Festung, der Stadt Siena treu, verteidigt sie die Republik im Jahre 1553 belagert gegen die Truppen von Karl V.

Bis zum Jahre 1778 verwaltet sie sich selbst mit eigenem Statut, dann wird sie der Gemeinde von Pienza angegliedert.

Während des letzten Krieges war Monticchiello am 6. April 1944 der Schauplatz einer dramatischen Episode des Widerstandes.

Seit über 10 Jahren findet in Monticchiello ein interessantes Experiment bezüglich des Theaterwesens statt, was sich auf die aktive Mitarbeit der Einwohner stützt. «Das arme Theater» bringt in der zweiten Juli-Hälfte ein Drama, das mit Hilfe der Einwohner geschrieben und dargestellt wird und aktuelle Themen aus der örtlichen Geschichte und der noch echten Bauernkultur behandelt.

Castello di Spedaletto



Monticchiello (Pienza) - Porta S. Agata

BAUDENKMAELER: Die Kirche der heiligen Leonardo und Cristoforo ist ein mächtiges gotisches Monument der Zisterzienser aus dem 13. Jahrhundert. Man kann dort eine entzückende Madonna des Pietro Lorenzetti (1320), ein hölzernes Kruzifix aus dem 15. Jahrhundert und wertvolle Fresken verschiedener Schulen des 14. und 15. Jahrhunderts sehen.

Aus derselben Epoche (angefangen im Jahre 1256) stammt die Schutzmauer, die auf 900 m Länge 17 Türme aufwies und von der noch ein Drittel steht. Von der Seitenmauer ist die herrliche Porta (Eingangstor) zu nennen, die von den Kanonikern des Heeres von Karl V. beschädigt ist. Als höchster Teil der Festung erhebt sich die mächtige Masse des «Cassero», ein eleganter Bau von Ugo Monaco, gegen 1260 beendet. Von den Spaniern miniert, fiel er nicht zusammen, sondern sackte seitlich ab.

BEGEGNUNG MIT EINEM MEISTER DER GRAPHIK. Jedes Jahr findet in Pienza eine «Begegnung mit einem Meister der Graphik» statt, zwischen den Monaten August und September, die von der Gemeinde-Verwaltung und vom Pro-Logo-Verband organisiert wird. Im Rats-Saal aus dem 16. Jahrhundert im Rathaus haben schon Giacomo Manzù, Renato Guttuso, Fabrizio Clerici, Giorgio De Chirico, Corrado Cagli, Carlo Carrà, Marino Marini, Emilio Greco, Franco Gentilini ihre Werke ausgestellt. Die bemerkenswerten Besucherzahlen und die Teilnahme von berühmten Persönlichkeiten der Kunst und des Kulturwesens haben bis heute den grossen Erfolg dieser Veranstaltung gesichert, die ihre Wurzeln in den Kunst-Traditionen von Pienza hat.

FIERA DEL CACIO (Käse-Messe). Auf Grund einer uralten Tradition wird am ersten September-Sonntag jeden Jahres in Pienza die «Fiera del Cacio» veranstaltet. Pienza ist seit Menschengedenken als die Hauptstadt des Schafkäses anerkannt: ein glückliches Zusammenspiel der sozialen und örtlichen Umstände hat es ermöglicht, dass die Schafzucht hier immer ein wichtiger Bestandteil war und ihre Produkte von ausgezeichneter Qualität gewesen sind. (Die Wiesen reichen vom Orcia-Tal bis zum Chiana-Tal und bestehen aus besonders aromatischen Gräsern). Als Pius II. Pienza gründete, war die antike Ortschaft schon von Schäfern bewohnt. Sogar die archaischen Funde, die während der Ausgrabungen, die um die Ortschaft herum gemacht werden aus Tageslicht gekommen sind, haben gezeigt, dass schon in der prähistorischen Zeit hier grosser Reichtum an Schafen bestand. Die Wirtschaft dieser Zone ist daher immer eng mit der Schafzucht verbunden gewesen; man kann sogar sagen, dass es heute noch so ist, auch wenn die Entwicklung der sozialen Organisation Sitten und Gebräuche geändert hat.

Der legendäre Schafkäse von Pienza stütze sich auf eine gewisse soziale Struktur, die der «Mezzadria», d.h. Halbpaacht. Diese Familiengruppen, die aus vielen Familienmitgliedern bestanden und jede für sich eine völlig selbstständige Zelle darstellte, wohnten im Zentrum weiträumiger Ländereien und hatten sehr selten Kontakt mit der Aussenwelt. Jede Familie stellte dabei ihren Käse für den eigenen Gebrauch her und machte ihn auf ihre eigene Art und Weise mit eben den Eigenschaften, aus denen man sich die Form und den Umfang der typischen pientinischen «Caciotta» erklären kann.

Einmal im Jahren kamen die Käse-Erzeuger auf der Herbstmesse zusammen, wo die Produkte ausgestellt und verkauft wurden, die den eigenen Familienverbrauch übersteigen. Die «Fiera del Cacio», die heute am ersten September-Sonntag gehalten wird, knüpft wieder an diese alte Tradition an.

Monticchiello (Pienza) - Facciata della Parrocchiale

